

Incidente nella centrale a gas naturale in costruzione negli USA

Dalla stampa apprendiamo che l'incidente sarebbe avvenuto in conseguenza della fuoriuscita di gas durante le operazioni di svuotamento di alcune condotte.

Essendo la centrale in costruzione, è probabile - è una mia ipotesi - che si stesse procedendo al collegamento dell'impianto con una linea proveniente da un deposito. Questa operazione viene effettuata in sicurezza, dopo aver tolto completamente il gas dalle condotte, e si chiama "bonifica".

Normalmente la "bonifica" delle tubazioni, se di GPL, si effettua così:

- si depressurizza la linea verso un serbatoio per recuperare gran parte del prodotto in essa contenuto,
- si invia acqua nella tubazione e contemporaneamente si aspira con un compressore il gas residuo che viene allineato sempre verso un serbatoio.

Quando la linea è completamente vuota, si apre l'accoppiamento flangiato presso il quale si vuole effettuare il collegamento.

E' possibile che abbiano degassato direttamente all'aria e un innesco abbia determinato l'esplosione. Non si sarebbero cioè seguite le procedure.

Gli incidenti infatti avvengono per un errore operativo, se non si seguono le procedure, o per un difetto di progettazione, se non si osservano le relative norme tecniche. Non sono frutto dell'impianto in quanto tale.

L'unico incidente rilevante avvenuto nel petrolchimico di Brindisi risale al 1978 e riguardò il Cracking durante la fase di ri-avviamento, successiva a un periodo di manutenzione.

L'incidente fu causato da un errore di progettazione: l'utilizzo di un acciaio normale invece di uno "calmato" su di una linea di processo.

Il cracking è un impianto nel quale si ricavano etilene e propilene dalla virgin nafta, una frazione del petrolio.

Ceglie Messapica, 8 febbraio 2010

Angelo Palma